



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PROGRAMMA INNOVATIVO PER LA QUALITA' DELL'ABITARE

Deliberazione 14 luglio 2022, n. 34/2022/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITA'
DELL'ABITARE**

Relatore
Cons. Daniela Alberghini

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: dr.ssa Graziella Santacroce.

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	7
* * *	
Rapporto	13
Premessa	15
Sintesi	16
CAPITOLO I - Il Programma Innovativo della Qualità dell’Abitare (PINQua)	19
1. Il Programma Innovativo per la Qualità dell’Abitare	19
2. Il Programma Innovativo per la Qualità dell’Abitare nel PNRR.....	21
3. Quadro normativo e organizzativo	24
4. Risorse finanziarie assegnate e ripartite	26
5. I progetti e il loro stato di attuazione	27
6. I dati dei programmi ammessi a finanziamento.....	37
7. Gli impatti previsti. In particolare, il principio DNSH	42
CAPITOLO II - Conclusioni e raccomandazioni	45
* * *	
INDICE DELLE TABELLE	
Tabella 1- dettaglio dei fondi PNRR assegnati al PINQuA.....	24
Tabella 2- dati contabili capitolo 7447 del MIMS.....	27
Tabella 3- le tappe della prima fase	31
Tabella 4- Indicatori di impatto ambientale.....	33
Tabella 5- Indicatori di impatto sociale.....	34
Tabella 6- Indicatori di impatto culturale	34
Tabella 7- Indicatori di impatto urbano -territoriale	35
Tabella 8- Indicatori di impatto economico-finanziario	35
Tabella 9- indicatori di impatto tecnologico e processuale.....	36
INDICE DEI GRAFICI	
Grafico 1- Componenti Missioni 5 e ripartizione risorse.....	22
Grafico 2- Ripartizione risorse componente M5C2.....	23
Grafico 3- Ripartizione delle risorse per l’investimento 2.3.....	24
Grafico 4- Distribuzione territoriale delle risorse economiche.....	37
Grafico 5- Superficie di interventi coinvolta nei progetti.....	38
Grafico 6- Superficie oggetto d’intervento.....	39
Grafico 7- Distribuzione area geografica della superficie oggetto d’intervento.....	39
Grafico 8-utilizzo materiale da riuso o da riciclo.....	40
Grafico 9-Superficie vegetazionale.....	40

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Il Collegio

Camera di consiglio del 27 giugno 2022

Presieduta dal Presidente aggiunto Paolo Luigi REBECCHI

Composta dai magistrati:

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI;

Consiglieri: Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Paolo ROMANO, Mario GUARANY, Daniela ALBERGHINI;

Referendari: Khelena NIKIFARAVA.

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *“la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*;

vista la deliberazione della Sezione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *“Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024”*;

visto il rapporto, presentato dal Consigliere Daniela ALBERGHINI, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR avente a oggetto *“Programma innovativo della qualità dell'abitare”*;

visto il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 *“Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza”*;

visti i decreti n. 2/2020 e n. 3/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 3/2022 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 22/2022 prot. n. 1792 del 17 giugno 2022, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la camera di consiglio del 27 giugno 2022, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota n. 1810 del 20 giugno 2022, in attuazione della succitata ordinanza presidenziale n. 22/2022, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso il relativo rapporto alle seguenti amministrazioni:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

- Segretariato generale;
- Segreteria tecnica del PNRR

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;
- Organismo indipendente di valutazione delle *performance*;
- Direzione Generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali;
- Direttore Generale della DGESAI;

Ministero dell'economia e delle finanze:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

vista la memoria n. 1934 del 27 giugno 2022 del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili -Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche, e le risorse umane e strumentali;

udito il relatore, Consigliere Daniela ALBERGHINI;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *"Programma innovativo della qualità dell'abitare"*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nonché alle seguenti amministrazioni:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

- Segretariato generale;
- Segreteria tecnica del PNRR

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;
- Organismo indipendente di valutazione delle *performance*;
- Direzione Generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali;
- Direttore Generale della DGESAI;

Ministero dell'economia e delle finanze:

-Ufficio di Gabinetto del Ministro;

-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

-Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Daniela Alberghini
f.to digitalmente

Il Presidente aggiunto
Paolo Luigi Rebecchi
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 14 luglio 2022

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Laura Iorio
f.to digitalmente

RAPPORTO

Premessa

Con deliberazione n. 3 del 1° marzo 2022, questa Sezione, nell'ambito della programmazione annuale della propria attività, ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come stabilito dall'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

In tale quadro di indagini è stata inserita anche la verifica sull'intervento "Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare". L'intervento rientra nell'ambito della Missione 5. "Inclusione e coesione", Componente 2. "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 2 "Rigenerazione Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 2.3.

Obiettivo dell'Intervento, di cui è titolare il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS) è quello di riqualificare, riorganizzare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia sociale, costituendo le aree urbane una valenza prioritaria nel PNRR, anche in ragione del fatto che è soprattutto in tale ambito che si giocherà la sfida della sostenibilità, ambientale economica e sociale.

I dati dell'indagine sono stati acquisiti, prioritariamente, dalle banche dati disponibili e, per quanto necessario, dal rapporto trasmesso a seguito di richiesta istruttoria, dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS).

Il presente rapporto rappresenta una prima, sintetica, verifica degli obiettivi programmati e raggiunti al secondo trimestre 2022.

Sintesi

Il presente rapporto ha analizzato la gestione dell'intervento PNRR avente ad oggetto il Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare, già previsto dalla legge di bilancio 2020, inserito ora nella Misura 5, componente 2, intervento 2.3.

Il Programma si pone "l'obiettivo di investire in progetti di edilizia sociale e rigenerazione urbana per rendere attrattivi per l'abitare quei luoghi oggi disposti ai margini delle città, sia in senso fisico sia sociale. Il Programma ha anche l'ambizione di rispondere ai fabbisogni diffusi nei territori nella prospettiva di valorizzare le potenzialità delle periferie urbane" .

In particolare, oggetto del Programma è la promozione "di processi di rigenerazione urbana e di riduzione del disagio abitativo e sociale degli ambiti con caratteri di fragilità, riducendo le distanze che intercorrono fra le porzioni di territorio degradate e quelle più sviluppate", stimolando "la capacità di resilienza delle città nell'assumere una gestione dello spazio che risulti in grado di rispondere alle nuove necessità, anche alla luce delle sfide della sostenibilità ambientale" .

Obiettivi centrali del Programma sono, quindi, la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale, attraverso cui *"si vogliono innescare nuovi processi di sviluppo del tessuto socioeconomico, aumentando l'accessibilità e la sicurezza dei luoghi urbani attraverso la rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili, sia pubblici sia privati."*

Di qui la ritenuta coerenza con le finalità del PNRR ed in particolare della misura 5, "Inclusione e coesione".

Sono state oggetto di esame le finalità dell'intervento e la loro coerenza con gli obiettivi del PNRR, con il corrispondente impegno finanziario, pari a 2,8 miliardi di euro, di cui 477 mln di risorse nazionali, nel periodo 2021-2026.

È stato, quindi, analizzato lo stato di avanzamento dell'intervento, la cui titolarità è del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile – Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, ha come destinatari Regioni, Città Metropolitane, Comuni delle città metropolitane, Comuni capoluoghi di provincia e con popolazione superiore ai 60 mila abitanti, Aosta.

Il Programma finanzia progetti di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale: l'intervento è suddiviso in due subinvestimenti, ai quali sono destinate risorse in pari misura: il sub-investimento "PINQuA proposte pilota", a cui sono destinati 1,4 miliardi di euro, di cui 477 milioni per progetti in essere e 923 milioni per nuovi progetti, e il sub-investimento "PINQuA proposte ordinarie", a cui destinati 1,4 miliardi.

Per quanto concerne lo stato di realizzazione dell'intervento, l'amministrazione ha portato a termine la prima fase, completando la formazione degli elenchi delle proposte progettuali ammesse a finanziamento e ha raggiunto il target previsto con scadenza 31 marzo 2022, consistente nella sottoscrizione delle convenzioni con i soggetti beneficiari.

Alla data di chiusura del presente rapporto (15.6.2022) è in corso la liquidazione dell'acconto del 10% previsto dai Decreti direttoriali di approvazione degli elenchi dei progetti utilmente classificati in graduatoria.

CAPITOLO I

IL PROGRAMMA INNOVATIVO PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE

Sommario: 1. Il Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare. - 2. Il Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare nel PNRR. - 3. Quadro normativo ed organizzativo. - 4. Risorse finanziarie assegnate e ripartite. - 5. I progetti e il loro stato di attuazione. -

1. Il Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare

La legge di Bilancio 2020 (legge n.160 del 27 dicembre 2019, pubblicata nella G.U. n. 304, S.O., del 30 dicembre 2019, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022") ha previsto la costituzione di un fondo pluriennale per sostenere il "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" (c.d. PINQuA) ai commi 437 e ss. dell'art. 1¹.

Il Programma si pone "l'obiettivo di investire in progetti di edilizia sociale e rigenerazione urbana per rendere attrattivi per l'abitare quei luoghi oggi disposti ai margini delle città, sia in senso fisico sia sociale. Il Programma ha anche l'ambizione di rispondere ai fabbisogni diffusi nei territori nella prospettiva di valorizzare le potenzialità delle periferie urbane"².

In particolare, oggetto del Programma è la promozione "di processi di rigenerazione urbana e di riduzione del disagio abitativo e sociale degli ambiti con caratteri di fragilità, riducendo le distanze che intercorrono fra le porzioni di territorio degradate e quelle più sviluppate", stimolando "la capacità di resilienza delle città nell'assumere una gestione dello spazio che risulti in grado di rispondere alle nuove necessità, anche alla luce delle sfide della sostenibilità ambientale"³.

Obiettivi centrali del Programma sono, quindi, la rigenerazione urbana e la

¹ Art. 1, comma 437: "Al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali, è promosso il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, di seguito denominato « Programma ». Il Programma è finalizzato a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City)."

² Rapporto MIMS "Programma Innovativo della qualità dell'abitare - Progetti e prime evidenze"

³ Ibidem

riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale, attraverso cui “si vogliono innescare nuovi processi di sviluppo del tessuto socioeconomico, aumentando l’accessibilità e la sicurezza dei luoghi urbani attraverso la rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili, sia pubblici sia privati.”

Il Programma si propone di realizzare un modello di “abitare sociale integrato”, riprogettando non solo le abitazioni, ma anche gli spazi a disposizione della città nella prospettiva della “smart city”, fondata su tre principi base: vivibilità, funzionalità e sostenibilità.

Il Programma prevede il coinvolgimento, in un’ottica di governance multi-livello, degli Enti territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Comuni Capoluoghi e comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti), quali soggetti proponenti gli interventi secondo cinque linee d’azione:

- riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all’edilizia residenziale sociale e incremento dello stesso;
- rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all’uso temporaneo;
- miglioramento dell’accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali;
- rigenerazione di aree e spazi già costruiti, soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l’uso di operazioni di densificazione;
- individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all’autocostruzione.

Il Programma intende rispondere in modo organico e strutturato al disagio e alle mutate esigenze abitative e perciò è stato ritenuto contribuire agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG nell’acronimo inglese) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Impatti diretti possono essere identificati in particolare rispetto all’SDG1 (“sconfiggere la povertà”) e all’SDG11 (“città e comunità sostenibili”) nella misura in cui il Programma offre soluzioni innovative per contrastare la povertà abitativa (e di conseguenza anche quella economica)

promuovendo al tempo stesso modelli di città inclusiva, resiliente e partecipati.

2. Il Programma Innovativo della Qualità dell’Abitare nel PNRR

Il Programma, in quanto coerente con i pilastri fondativi del Next Generation EU, è stato inserito all’interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all’interno della Missione 5 “Coesione e Inclusione” e della relativa Componente 2, le cui riforme e investimenti mirano in particolare a rafforzare la resilienza e l’inclusione dei soggetti e dei gruppi più vulnerabili: in quest’ottica è stato dato rilievo alla rigenerazione urbana, ai servizi sociali e ai servizi per la disabilità, “allo scopo di ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale riqualificando le aree pubbliche”⁴.

Alle politiche di sostegno all’occupazione e al rafforzamento delle politiche sociali e di sostegno alle famiglie, dunque, si affiancano “interventi di rigenerazione con importanti ricadute sulla riqualificazione dei tessuti urbani più vulnerabili (periferie, aree interne del Paese). Le politiche di inclusione, prioritariamente dedicate alle fasce della popolazione che vivono in condizioni di marginalità sociale, sono sostenute anche con interventi di potenziamento dell’edilizia pubblica residenziale, di housing temporaneo (come le strutture di accoglienza temporanea per gli individui senza fissa dimora o in difficoltà economica) e di housing sociale destinato ad offrire alloggi a canone ridotto, ad esempio, a studenti o famiglie monoreddito.”

La missione prevede, infatti, tre componenti, che rispondono alle raccomandazioni della Commissione europea n. 2 per il 2019 e n. 2 per il 2020, e che saranno accompagnate da una serie di riforme che sostengono e completano l’attuazione degli investimenti. In particolare, le componenti sono:

- Missione 5C1: Politiche per il lavoro
- Missione 5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore
- Missione 5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale

Come detto, l’investimento in esame si colloca all’interno della componente 2 e ha come obiettivo “la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico

⁴ La presente e le citazioni che seguono sono tratte da : Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

esistente, e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità.

L'investimento si articola in due linee di interventi, da realizzare senza consumo di nuovo suolo:

- (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano;
- (ii) interventi sull'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale”.

Di seguito si rappresenta la ripartizione delle risorse per ciascuna delle tre componenti della Missione 5 e, successivamente, la distribuzione delle stesse per la componente M5C2, di interesse ai fini del presente rapporto.

Grafico 1 – Componenti Missione 5 e ripartizione risorse



Fonte: PNRR

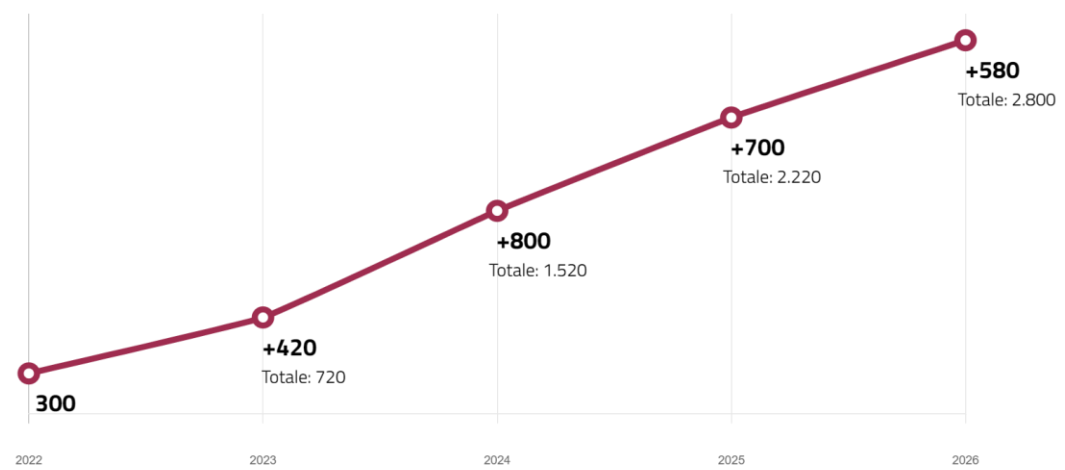
Grafico 2 - Ripartizione delle risorse componente M5C2

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

11,17 Mld Totale	Ambiti di intervento/Misure	Totale
	1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale	1,45
	Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	0,50
	Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	0,50
	Investimento 1.3: <i>Housing</i> temporaneo e stazioni di posta	0,45
	Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità	-
	Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti	-
	2. Rigenerazione urbana e <i>housing sociale</i>	9,02
	Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3,30
	Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati	2,45
	Investimento 2.2.a: Piani Urbani Integrati – superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	0,27
	Investimento 2.2.b: Piani Urbani Integrati – Fondo di fondi della BEI	0,20
	Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	2,80
	3. Sport e inclusione sociale	0,70
	Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale	0,70

Per questo intervento la dotazione finanziaria a carico del PNRR è pari a 2,8 miliardi di euro, ripartiti nel periodo 2022- 2026, come rappresentato nel seguente grafico.

Grafico 3 – Ripartizione delle risorse per l’investimento 2.3



Fonte: www.italiadomani.gov.it

E suddivisa tra le due linee di investimento come da tabella seguente:

Tabella 1: Dettaglio dei fondi PNRR assegnati al PINQuA

			Importo (€)			
Missione	Tipologia	Intervento	Importo	di cui progetti in essere	di cui nuovi progetti	di cui FSC
M5C2	Investimento	2.3 PINQuA	2,8 miliardi	477 milioni	1,523 miliardi	800 milioni
M5C2	Sub-investimento	"PINQuA proposte pilota"	1,4 miliardi	477 milioni	923 milioni	
M5C2	Sub-investimento	"Pinqa proposte ordinarie"	1,4 miliardi		600 milioni	800 milioni

Fonte; MIMS

3. Quadro normativo ed organizzativo

Come già visto, il riferimento normativo primario è il comma 437 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, che ha istituito il Fondo denominato “Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare”, finalizzato a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all’edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l’accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un’ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall’Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City).

Il successivo comma 438 prevede che, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e il Ministro per i

beni e le attività culturali e per il turismo, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, siano definiti i termini, i contenuti e le modalità di presentazione delle proposte, corredate dal relativo cronoprogramma di attuazione, che le regioni, le città metropolitane, i comuni capoluoghi di provincia, la città di Aosta e i comuni con più di 60.000 abitanti debbono trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché i tempi e le relative modalità di erogazione, e, infine, i criteri per la valutazione delle proposte da parte dell'Alta Commissione.

Ai fini della valutazione delle Proposte il comma 439 prevede, infatti, l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un'Alta Commissione composta da dodici membri, di cui:

- sei rappresentanti del MIMS (ex MIT), di cui uno con funzione di presidente;
- un rappresentante designato dalla Conferenza delle regioni e delle provincie autonome;
- un rappresentante designato dall'Associazione nazionale dei comuni italiani ANCI;
- un rappresentante designato dal Ministero dell'interno MI;
- un rappresentante designato dal Ministero della Cultura MiC (ex MiBACT);
- un rappresentante designato dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- un rappresentante designato dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con Decreto Ministeriale n. 474 del 27 ottobre 2020 è stata istituita presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile l'Alta Commissione, il cui attuale assetto è previsto dal D.M. n. 154 del 12 aprile 2021.

Per lo svolgimento della propria attività, l'Alta Commissione si è avvalsa del supporto tecnico delle strutture del MIMS, in particolare della Direzione Generale per l'edilizia statale e abitativa e gli interventi speciali (ora diventata "Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali" con D.P.C.M. n. 115/2021), del Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali che ha operato con il supporto del Gabinetto del Ministro, della Struttura Tecnica di Missione e della Segreteria Tecnica del Ministro.

Per la presentazione delle proposte è stata predisposta dal CED del Ministero, in sinergia con la Direzione Generale e la Struttura Tecnica di Missione, una piattaforma dedicata - "qualitabitare.it" - ed un'apposita casella di posta elettronica dedicata ai quesiti degli enti richiedenti, con la pubblicazione delle FAQ sulla pagina dedicata al programma sul sito del Ministero.

Sulla piattaforma, entro la data prevista (16/03/2021 e 15/03/2021), gli enti interessati hanno inserito le proprie proposte mediante la compilazione di un modulo (c.d. "Scheda

PINQuA”) contenente i dati essenziali necessari alla valutazione ed all’assegnazione dei relativi punteggi previsti dal decreto. Entro la stessa data dovevano pervenire, con posta ordinaria, i supporti informatici contenenti la documentazione progettuale collegata alle schede inserite in piattaforma.

4. Risorse finanziarie

Per l'attuazione del Programma il comma 443 della legge 160/2019 aveva originariamente previsto una dotazione (cap. 7447 dello Sato di previsione 10/0 MIMS) complessiva in termini di competenza e di cassa pari a 853,81 milioni di euro, di cui 12,18 milioni di euro per l'anno 2020, 27,25 milioni di euro per l'anno 2021, 74,07 milioni di euro per l'anno 2022, 93,87 milioni di euro per l'anno 2023, 94,42 milioni di euro per l'anno 2024, 95,04 milioni di euro per l'anno 2025, 93,29 milioni di euro per l'anno 2026, 47,15 milioni di euro per l'anno 2027, 48,36 milioni di euro per l'anno 2028, 53,04 milioni di euro per l'anno 2029, 54,60 milioni di euro per l'anno 2030, 54,64 milioni di euro per ciascuno degli anni 2031 e 2032 e 51,28 milioni di euro per l'anno 2033.

A partire dalla legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020 n. 178 - comma 1037 e seguenti)⁵ fino al Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 al Programma è stato destinato un apporto finanziario di fondi PNRR, in particolare il Programma è inserito nella Missione 5 Componente 2 Investimento 2.3 per un importo complessivo di € 2.800.000.000,00, di cui 477 milioni di Euro di risorse nazionali (vedi tabella 1, supra), con un termine di attuazione compreso tra il 2021 e il 2026.

Alla data di compilazione del presente rapporto sono disponibili i soli dati finanziari estrapolabili dal sistema SICR.

La piattaforma REGIS all’uopo⁶ istituita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la specifica finalità di rendicontazione dell’utilizzo dei fondi PNRR processerà i primi dati in concomitanza con la pubblicazione del presente rapporto (cfr. circolare 14 giugno 2022 n. 26 della Ragioneria Generale dello Stato avente ad oggetto “rendicontazione

⁵ Art. 1, comma 1037. “Per l'attuazione del programma Next Generation EU e' istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Unione europea, il Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia, con una dotazione di 32.766,6 milioni di euro per l'anno 2021, di 40.307,4 milioni di euro per l'anno 2022 e di 44.573 milioni di euro per l'anno 2023”. Con la legge di bilancio 2022 (legge n. 34/21), art. 1, comma 628, il comma è stato sostituito dal seguente: “Per l'attuazione del programma Next Generation EU e' istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Unione europea, il Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia, con una dotazione di 32.766,6 milioni di euro per l'anno 2021, di 50.307,4 milioni di euro per l'anno 2022 e di 53.623 milioni di euro per l'anno 2023.

Art. 1, comma 1038. Fatto salvo quanto previsto dal comma 1040, le risorse del Fondo di cui al comma 1037 sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, denominati, rispettivamente, «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU-Italia - Contributi a fondo perduto» e «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU-Italia - Contributi a titolo di prestito». Nel primo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; nel secondo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante prestiti. I predetti conti correnti hanno amministrazione autonoma e costituiscono gestioni fuori bilancio, ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

Art. 1, comma 1039. “Le risorse giacenti nei conti correnti infruttiferi di cui al comma 1038 sono attribuite, in relazione al fabbisogno finanziario, a ciascuna amministrazione od organismo titolare e/o attuatore dei progetti, sulla base delle procedure definite con il decreto di cui al comma 1042, nel rispetto del sistema di gestione e controllo delle componenti del Next Generation EU.

⁶ Cfr. art. 1, comma 1044 legge 30.12.2020 n. 178

Milestone/target connessi alla seconda “Richiesta di pagamento” alla C.E. prevista per il 28 giugno 2022”⁷.

Tabella 2: Dati contabili cap. 7447 del MIMS

capitolo 7447 PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE piano gestionale 01 PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE - RINASCITA URBANA Stato di previsione 10 /0 - Ministero infrastrutture e della mobilità sostenibile									
Cap. 7447- 10/0	stanziamento di competenza	variazione	stanziamento definitivo	Residui	impegnato sulla competenza	impegnato sui residui	pagato in c/ competenza	pagato in c/ residui	pagato totale
esercizio 2020	12.182.203,00	0,00	12.182.203,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
esercizio 2021	27.249.388,00	0,00	27.249.388,00	21.193.349,00	27.249.388,00	21.193.349,00	27.249.388,00	21.193.349,00	48.442.737,00
esercizio 2022	100.000.000,00	25.932.932,00	74.067.068,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
esercizio 2023	93.872.080,00	0,00	93.872.080,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
esercizio 2024	94.418.045,00	0,00	94.418.045,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0

Fonte: SICR Sistema integrato Ragioneria generale dello Stato- Corte dei Conti

5. La valutazione delle proposte di progetto

5.1. la Prima fase

Sul piano attuativo, con il Decreto Interministeriale n. 395 del 16 settembre 2020 (registrato alla Corte dei Conti in data 25/10/2020 al n. 3405, pubblicato in data 16 novembre 2020) è stata prevista la possibilità per gli Enti di presentare proposte di importo massimo di 15 milioni di euro ai sensi dell’art 4⁸ del citato D.I. e proposte cosiddette Pilota dell’importo massimo di 100 milioni di euro ai sensi dell’art. 14⁹ del

⁷ La circolare fissa al 24 giugno 2022 il termine ultimo per la rendicontazione finale dei 45 Milestone/target con scadenza T1 e T2 2022.

⁸ Testo dell’art. 4: **Ambito di riferimento, oggetto e contenuto delle proposte:** Ai fini della presentazione delle richieste i soggetti proponenti individuano l’ambito di intervento oggetto della proposta, con particolare riferimento alle aree periferiche e a quelle che, ancorché non periferiche, sono espressione di situazioni di disagio abitativo e socioeconomico e non dotate di un adeguato equipaggiamento urbano-locale. Gli interventi possono essere realizzati anche tramite un soggetto attuatore. Le proposte sono realizzate attraverso un insieme di interventi e misure, tra loro coerenti e funzionalmente connessi, in grado di perseguire le finalità e di prefigurare i risultati attesi. Individuano altresì gli obiettivi prioritari della strategia, le modalità principali per il loro raggiungimento anche in termini organizzativi, gestionali e temporali. Le proposte indicano le finalità perseguite e la strategia messa a punto, in coerenza con le caratteristiche degli ambiti prescelti sulla base dell’analisi dei bisogni e delle caratteristiche dei contesti. La strategia individuata è attuata da un insieme organico di interventi e misure, tra loro coerenti e funzionalmente connessi in grado di dare risposte durature, anche attraverso l’adozione di strumenti e modelli innovativi volti a ricercare le migliori soluzioni, sotto i vari aspetti che caratterizzano i processi di rigenerazione, e a facilitare i percorsi di condivisione e partecipazione. Le proposte indicano altresì gli interventi e le misure per i quali è richiesto lo specifico contributo a valere sulle risorse di cui al successivo articolo. Le proposte dovranno avere carattere di significatività e connotarsi per la presenza di soluzioni ecosostenibili, di elementi di infrastrutture verdi, di Nature Based Solutions, di de-impermeabilizzazione e potenziamento ecosistemico delle aree, di innovazione tecnologica e tipologica dei manufatti; prevedere soluzioni di bioarchitettura atte al riciclo dei materiali, al raggiungimento di elevati standard prestazionali, energetici per la sicurezza sismica, appositi spazi per la gestione della raccolta dei rifiuti, il riciclo dell’acqua. Sono ammessi in particolare a finanziamento: a) interventi di cui all’articolo 3, comma 1, lettere b), c), d) e f) del d.P.R. giugno 2001, n. 380; gli interventi di cui alla lettera e) possono essere ammessi a finanziamento solo in maniera residuale e per specifiche operazioni di densificazione; b) interventi di auto-recupero; c) interventi coerenti con quelli di cui alla delibera CIPE 22 dicembre 2017 n. 127; d) interventi di rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici non utilizzati, dismessi e degradati, anche destinati a usi temporanei; e) interventi e misure per incrementare l’accessibilità materiale, immateriale e la sicurezza, sia degli edifici che degli spazi, le dotazioni territoriale e i servizi di prossimità; f) interventi di riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica, nonché di riqualificazione e incremento di alloggi di edilizia residenziale sociale, compresi la realizzazione e l’acquisto di alloggi da utilizzare a rotazione per le assegnazioni temporanee. g) interventi su immobili che sono già stati in passato oggetto di finanziamento pubblico purché si tratti di interventi a completamento degli stessi ovvero su altre parti, purché connesse fisicamente e funzionalmente alla strategia/proposta presentata. I soggetti proponenti garantiscono la coerenza delle proposte, per la parte riguardante le misure di edilizia residenziale sociale, con la normativa e le policy di settore della propria regione e interloquiscono/comunicano, alla medesima, la volontà di partecipazione al Programma, anche ai fini di un eventuale cofinanziamento della proposta.

⁹ Testo dell’art. 14: **Progetti Pilota ad alto rendimento.** Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal presente Programma, sono ammesse a finanziamento Proposte definite “Pilota”, ad alto impatto strategico sul territorio

medesimo D.I., per un totale complessivo di 3 proposte per ciascun ente.

Con il successivo Decreto Direttoriale n. 15870 del 17 novembre 2020 sono state indicate le modalità e tempi di presentazione delle proposte: 16 marzo 2021 per la presentazione delle proposte di cui all'art. 4 del D.I. 395/2020 e 15 aprile 2021 per la presentazione delle proposte di cui all'art. 14 c.d. "progetti Pilota".

Sono pervenute complessivamente n. 290 proposte per un valore complessivo di € 4.585.058.256,59 di cui:

- n. 281 proposte ai sensi dell'art. 4 per complessivi € 3.826.510.296,94;
- n. 9 proposte ai sensi dell'art. 14 (c.d. Pilota) per complessivi € 758.547.959,65.

In data 4 marzo 2021 l'Alta Commissione ha iniziato i propri lavori stabilendo di procedere con riunioni a scadenza settimanale in modo da poter rispettare i tempi previsti dall'art. 8 comma 2 del D.I. 395/2020 (90 giorni dalla ricezione della documentazione).

La ricezione della documentazione progettuale è stata gestita mediante apertura/copiatura dei contenuti dai vari supporti pervenuti e loro inserimento sulla piattaforma TEAM in modo da poter essere poi messa a disposizione dell'Alta Commissione.

I lavori preliminari dell'Alta Commissione hanno riguardato l'individuazione della Divisione 1° della Direzione per l'attività di supporto di Segreteria, la determinazione dei criteri di ammissibilità delle proposte e, infine, la classificazione dei pesi per l'assegnazione dei punteggi previsti dall'art. 5 del citato D.I.

L'istruttoria delle proposte pervenute si è articolata sulla base di una scheda-prospetto, predisposta dall'Alta Commissione, in cui inserire i dati riportati nelle proposte. Tale attività ha consentito, inoltre, l'individuazione di eventuali necessità di ricorso a soccorso istruttorio.

Il modello predisposto dall'Alta Commissione si compone di varie sezioni, talune meramente finalizzate all'individuazione del soggetto proponente (Sez. A: Dati generali;

nazionale, da cofinanziarsi anche con eventuali ulteriori risorse, ivi comprese quelle di cui al Recovery Fund, come da eventuali indicazioni europee e nazionali, in quanto orientati all'attuazione del Green Deal e della Digital Agenda. Il soggetto proponente dovrà presentare entro e non oltre centocinquanta (150) giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del presente decreto, secondo le medesime modalità indicate dall'articolo 7, una Proposta complessiva finale, di cui alla Fase 2 dell'articolo 6 del presente decreto, nonché la documentazione prevista dall'articolo 10, comma 1. Ai fini dell'attività di monitoraggio la documentazione indicata nel presente comma dovrà contenere l'indicazione del CUP relativo ad ogni singolo intervento. L'Alta Commissione, a seguito di istruttoria ed entro novanta (90) giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della Proposta, di cui al precedente comma, esprime il nulla osta al finanziamento, con eventuali prescrizioni. La graduatoria delle Proposte "Pilota" ammesse sarà stilata tenendo conto dei criteri di valutazione nonché degli indicatori di cui all'articolo 8 del presente decreto. Inoltre terrà conto dei limiti previsti dai commi 2 e 3 dell'articolo 5 del decreto. Alla luce di eventuali indicazioni europee sull'utilizzo delle risorse di cui al Recovery Fund, gli indicatori potranno essere integrati e modificati con le medesime modalità del presente decreto. Le proposte di cui al precedente articolo possono essere cofinanziate fino a 100.000.000,00 di euro ciascuna, per le annualità dal 2021 al 2027, nei limiti degli stanziamenti. Per i soggetti beneficiari inseriti nella graduatoria delle Proposte "Pilota", il finanziamento assegnato è erogato con le seguenti modalità: • fino al 20% del finanziamento complessivo all'atto dell'ammissione al Programma, in relazione alle risorse stanziare per le annualità 2020-2021; • fino al 10% per ciascuna delle annualità dal 2022 al 2027, in relazione alle risorse stanziare, a rendicontazione dello stato di avanzamento dell'intervento, come meglio definito dalla Convenzione o Accordo di programma stipulato (fino al 60% del finanziamento); • saldo del finanziamento, di cui alle risorse stanziare per il complesso delle annualità successive (sarà erogato previa dimostrazione della piena funzionalità e fruizione dell'intervento da parte degli utenti). Il monitoraggio e la rendicontazione finanziaria e amministrativa di tutti i progetti che beneficiano dei Fondi Europei dovranno avvenire secondo le norme e i principi stabiliti dalla normativa comunitaria.

Sez. B: Soggetto eleggibile al finanziamento), talaltre invece caratterizzanti la proposta.

In particolare vengono in rilievo la Sez. C, relativa ai dati identificativi degli ambiti di riferimento (localizzazione dell'intervento, tipo di intervento¹⁰ e relativa categoria, disponibilità delle aree e degli immobili oggetto dell'intervento) e la Sez. E, riportante i dati tecnici di progetto¹¹, le cui articolazioni sono coerente sviluppo delle previsioni del D.I.

Le Sezioni F, avente ad oggetto il quadro economico finanziario e G, relativa al cronoprogramma, completando la schedatura del progetto con un livello di specificità congruente con le necessità di valutazione in base ai criteri di cui all'art. 8 del D.I., in relazione ai quali la Sezione H predispone degli indicatori di impatto (e sui cui infra, Focus: Gli Indicatori di impatto) idonei a pesare la rispondenza degli interventi proposti alle finalità del Programma e alle condizioni poste dall'inclusione di quest'ultimo nel PNRR.

Per l'espletamento dell'istruttoria a supporto dei lavori dell'Alta Commissione la Direzione si è avvalsa, ai sensi del comma 440 dell'art. 1 della Legge 160/2019, della Struttura Tecnica di Missione e del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici mediante convenzione stipulata con Invitalia a valere su fondi del Cap. 1080 - "Spese per il funzionamento e lo svolgimento dei compiti istituzionali della Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza delle grandi opere".

Invitalia ha affiancato il Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili in diverse fasi: nelle attività tecnico - architettonico - ingegneristiche a supporto del processo di valutazione delle proposte; in ambito gestionale-amministrativo con servizi per l'ideazione, lo sviluppo e l'implementazione di strumenti gestionali che fanno ricorso al lavoro in Cloud e ad algoritmi intelligenti in particolare per la creazione automatizzata delle check list istruttorie e il calcolo degli indicatori per la valutazione; per il project management a supporto delle attività previste dal Piano, in coordinamento con il MIMS¹².

¹⁰ "Interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere b), c), d) e f) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Interventi di auto-recupero

Interventi coerente con quelli di cui alla delibera CIPE 22 dicembre 2017, n.

Interventi di rifunionalizzazione di spazi e immobili pubblici non utilizzati, dismessi e degradati, anche destinati a usi temporanei

Interventi e misure per incrementare l'accessibilità materiale, immateriale e la C.2.e sicurezza, sia degli edifici sia degli spazi, le dotazioni territoriali e i servizi di prossimità

Interventi di riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica, nonché di riqualificazione e incremento di alloggi di edilizia residenziale sociale, compresi la realizzazione e l'acquisto di alloggi da utilizzare a rotazione per le assegnazioni temporanee

Interventi su immobili che sono già stati in passato oggetto di finanziamento pubblico purché si tratti di interventi a completamento degli stessi ovvero su altre parti, purché connesse fisicamente e funzionalmente alla proposta di programma di rigenerazione presentata

¹¹ Suddivisi in E.1. "Funzioni" (Superficie di residenziale, Numero di alloggi che beneficiano dell'intervento Superficie di servizi, Superficie di commerciale, altro) e in E.2. "Dati quantitativi dell'intervento" (Superficie complessiva, Superficie coperta, scoperta, scoperta permeabile, scoperta non permeabile, scoperta vegetazionale, scoperta minerale, superficie esistente oggetto di intervento, superficie oggetto di demolizione e ricostruzione, superficie di nuova edificazione

¹² Fonte: sito istituzionale INVITALIA

Il ricorso al soccorso istruttorio si è reso necessario nell'esame di n. 129 richieste.

La prima fase di attuazione del Programma, consistente nella (prima) valutazione delle proposte pervenute si è conclusa in data 20 luglio 2021: l'elenco delle proposte ammissibili a finanziamento, ai sensi del comma 2 dell'art. 8 del Decreto Interministeriale n. 395 del 16 settembre 2020, ordinato secondo il punteggio definitivo assegnato ad ogni proposta mediante il metodo dell'interpolazione lineare, è stato pubblicato in via preventiva sul sito del MIMS in attesa dell'emissione del decreto del Ministro con l'elenco degli interventi finanziabili con le riserve previste dal D.I. e ammessi alla 2° fase prevista dall'art. 10 dello stesso D.I. n. 395/2020.

L'esito è stato trasmesso alla Direzione con prot. n. 9007 del 26 luglio 2021: sono state considerate ammissibili n. 271 proposte per complessivi € 4.266.644.470,29 di cui:

- n. 263 proposte ai sensi dell'art. 4 per complessivi € 3.611.336.511,29;
- n. 8 proposte ai sensi dell'art. 14 (c.d. Pilota) per complessivi € 655.307.959,00.

L'elenco delle proposte ammesse a finanziamento fino al completo assorbimento delle risorse disponibili, ferma restando la riserva dei fondi necessari all'espletamento dell'attività di assistenza tecnica e supporto all'Alta commissione, nonché degli interventi ammessi con riserva è stato approvato -così come previsto dall'art.9 comma 1 del D.I.- con Decreto Ministeriale n. 383 del 7 ottobre 2021, registrato alla Corte dei Conti in data 3.11.2021 al n. 2898, pubblicato sul sito del MIMS il 4 novembre 2021 per un ammontare complessivo di € 2.820.007.519,85.

Gli elenchi sono redatti tenendo conto della riserva del 40% delle risorse per le Regioni del Mezzogiorno e dell'obbligo di finanziamento di almeno una proposta per ciascuna Regione.

L'incremento delle risorse conseguente all'inserimento del Programma nel PNRR ha consentito il finanziamento delle proposte ammesse con il ricorso in via esclusiva a tale fonte, tuttavia condizionando i limiti temporali e di gestione, diversi da quelli inizialmente previsti.

Sotto altro profilo, l'inclusione nel PNRR del Programma ha determinato la necessità di indicare gli obiettivi fisici da rispettare, che l'Italia si è impegnata a rispettare al fine dell'accesso ai fondi, e che sono individuati in:

- n. 10.000 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione)
- mq. 800.000 di superficie di spazi pubblici interessati.

Per tale ragione, con Decreto Ministeriale 383/2021 è stata prevista una specifica accettazione del finanziamento e dei nuovi termini dettati dal PNRR, che tutti gli enti titolari delle proposte ammesse e ammissibili erano tenuti a trasmettere entro e non oltre il 5 dicembre 2021, unitamente al cronoprogramma rimodulato degli interventi facenti parte delle proposte.

Sotto il profilo organizzativo si è, quindi reso necessario fornire agli Enti proponenti specifico supporto, concretatosi in note di precisazioni in merito alla comunicazione di

accettazione del finanziamento, nonché nel contatto telefonico e via mail.

A partire dal 26 ottobre 2021 l’Alta Commissione ha avviato l’esame delle comunicazioni di accettazione e rimodulazione del cronoprogramma pervenute, che ha portato all’adozione:

- del decreto direttoriale n. 17524 del 29 dicembre 2021, con il quale è stato approvato in via definitiva l’elenco delle proposte “Pilota” ammesse a finanziamento (art. 14 D.I.);
- del decreto direttoriale n. 804 del 20 gennaio 2021 di approvazione dell’elenco delle proposte “ordinarie” definitivamente ammesse a finanziamento (art. 4 D.I.).

In allegato ad entrambi i decreti è stato approvato lo Schema di Convenzione da stipulare con gli Enti beneficiari, oltre che lo schema di atto d’obbligo dell’Ente beneficiario con gli eventuali soggetti attuatori.

Gli schemi di convenzione con il MIMS sono stati trasmessi agli Enti beneficiari tra il 15 e il 22 febbraio 2021, assegnando termine fino al 1^ marzo per la restituzione delle convenzioni sottoscritte.

L’obiettivo prefissato al 31 marzo 2022 era la sottoscrizione di almeno una convenzione per regione (15 convenzioni).

Alla data del 31 marzo 2021 risultavano sottoscritte 158 convenzioni su 159 proposte ammesse.

Anche in questa fase la struttura ministeriale ha assistenza agli Enti, mediante le risposte ai quesiti pervenuti via mail o pec oppure telefonicamente.

Come da nota informativa trasmessa in data 23 maggio 2022 dalla competente Direzione, nel mese di maggio 2022 i decreti direttoriali di approvazione delle convenzioni hanno superato i controlli di competenza e sono in corso le procedure di erogazione dell’anticipazione del 10 % agli Enti beneficiari.

I Decreti direttoriali n. 17524 del 29.12.2021 per i “progetti pilota” e n. 804 del 20.1.2022 per i progetti “ordinari” hanno previsto, infatti, all’atto della sottoscrizione della relativa convenzione, l’erogazione di un acconto pari al 10% del finanziamento ammesso.

Tabella 3 : Le tappe della Prima fase

27 dicembre 2019	Legge di Bilancio 2020
16 settembre 2020	Decreto interministeriale 395
4 marzo 2021	Inizio lavori Alta Commissione
15 marzo 2021	Termine presentazione proposte ordinarie
14 aprile 2021	Termine presentazione proposte pilota
7 ottobre 2021	Decreto Ministeriale 383 - Graduatorie
5 dicembre 2021	Termine accettazione formale del finanziamento
29 dicembre 2021	Decreto Direttoriale 17524
20 gennaio 2022	Decreto Direttoriale 804
22 marzo 2022	Termine lavori Alta Commissione

Fonte: MIMS

5.2. I criteri di valutazione delle proposte

L'esame delle proposte da parte dell'Alta Commissione è avvenuto in base ai sette criteri indicati con le lettere da A a G nel decreto istitutivo (D.I. n. 395/2020, art. 8, co.1) che ne stabilisce il punteggio massimo:

A. qualità della proposta e coerenza con le finalità di cui all'articolo 1, comma 437, della legge 160 del 2019, capacità di sviluppare risposte alle esigenze/bisogni espressi, presenza di aspetti innovativi e di green economy, rispondenza ai criteri Ambientali Minimi (CAM), nonché la capacità di coordinare e/o aggregare soggetti in forma associata in chiave di legalità di realtà auto-consolidate (fino a 15 punti);

B. entità degli interventi relativamente agli immobili di edilizia residenziale pubblica, con preferenza per le aree a maggiore tensione abitativa, e livello di integrazione sia con il contesto, con particolare riferimento alla attuazione di specifiche politiche regionali, sia con interventi relativi ad immobili di edilizia residenziale sociale (sistema unitario integrato di servizi abitativi) anche in chiave di *mixité* sociale e di diversificazione dell'offerta abitativa e dei relativi servizi (fino a 25 punti, di cui fino a 10 punti per la proposta che contempla azioni coordinate sul territorio per specifiche politiche regionali attuate con la collaborazione di altri enti e soggetti istituzionali);

C. recupero e valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici ovvero recupero e riuso di testimonianze architettoniche significative, anche se non direttamente vincolate, purché connessi e funzionali alla proposta di programma di rigenerazione presentata; contiguità e/o vicinanza con centri storici o con parti di città identitarie (fino a 10 punti);

D. risultato del "bilancio zero" del consumo di nuovo suolo mediante interventi di recupero e riqualificazione di aree già urbanizzate ovvero, qualora non edificate, comprese in tessuti urbanistici fortemente consolidati, tenuto conto della significatività degli interventi stessi in termini di messa in sicurezza sismica e riqualificazione energetica degli edifici esistenti, anche mediante la demolizione e ricostruzione degli stessi (fino a 15 punti);

E. attivazione di risorse finanziarie pubbliche e private, tenuto anche conto della eventuale messa a disposizione di aree o immobili (fino a 15 punti);

F. coinvolgimento di operatori privati, anche del Terzo settore, con particolare coinvolgimento e partecipazione diretta di soggetti interessati anche in forma associativa in particolare se operanti nell'area di intervento (fino a 10 punti);

G. applicazione, per la redazione della proposta, della metodologia BIM, nonché di misure e di modelli innovativi di gestione, di sostegno e di inclusione sociale, di welfare urbano e di attivazione di processi partecipativi (fino a 10 punti).

La valutazione è stata effettuata anche sulla rispondenza agli indicatori di impatto (ambientale, sociale, culturale, ecc.) collegati a ciascun criterio e definiti nel Modello

informatizzato (vedi supra, Focus: la Scheda PINQuA).

Ad ognuno dei sette criteri sono stati, infatti, associati diversi indicatori - complessivamente 33, suddivisi in 6 gruppi - che assumono la denominazione alfanumerica di alcuni dei campi presenti nel Modello Informatizzato. A ciascuno di tali indicatori è stato attribuito un diverso peso da parte dell’Alta Commissione.

Ai fini della valutazione della corrispondenza degli interventi proposti con le finalità del Programma e del Piano, sono stati individuati taluni dati, ritenuti significativamente indicatori “di impatto” rispetto agli obiettivi da raggiungere, ai quali è stato attribuito, all’interno del punteggio complessivo previsto per ciascun criterio, un diverso peso, da rapportare alla misura del dato rilevata dal progetto.

Sono riassunti nelle seguenti tabelle:

CRITERIO A (Indicatori di impatto ambientale)

Tabella 4: Indicatori di impatto ambientale

Nome indicatore	Unità di misura	peso attribuito
Indicatore di sostenibilità energetica (H.1.1 -Numero di tipologie di impianto da fonti rinnovabili)	0-5	3
Indicatore di efficienza energetica (H.1.3- Numero di incrementi delle classi energetiche degli edifici)	0-5	3
indicatore bonifica ambientale (H.1.4 - Superficie di progetto sottoposta a bonifica ambientale ovvero eliminazione di cause di inquinamento e dei materiali pericolosi presenti all'interno degli edifici o nelle aree oggetto di intervento)	m ²	3
Indicatore di riduzione di consumo delle risorse materiche (H.1.5 - Rapporto di volume di materiale da riuso o riciclo di materiale e prodotti rispetto al volume di materiale totale impiegato)	m ³ /m ³	3
Indicatore uso risorse regionali (H.1.6 Rapporto di volume di materiale proveniente da approvvigionamento aterico a distanza limitata (<50Km) per estrazione, lavorati e prodotti rispetto al volume di materiale totale)	m ³ /m ³	3

Fonte: rapporto redatto dall’Unità di missione del MIMS

CRITERIO B (Indicatori di impatto sociale)

Il punteggio massimo previsto è di 25 punti. Di questi, fino a 10 punti sono stati assegnati alle proposte che contemplano azioni coordinate sul territorio per specifiche politiche regionali attuate con la collaborazione di altri enti e soggetti istituzionali. Nel caso in cui il soggetto richiedente sia la regione, i due indicatori vengono ritenuti automaticamente presenti.

Tabella 5: Indicatori di impatto sociale

Nome indicatore	Unità di misura	peso attribuito
Indicatore aree pubbliche Rapporto di superficie di aree esterne pubbliche con funzione di socializzazione rispetto alla superficie scoperta di progetto)	m²/m²	3
Indicatore edifici pubblici Rapporto di superficie di edificato pubblico rispetto alla superficie totale coperta di progetto)	m²/m²	3
indicatore sicurezza per presidio Rapporto di superficie tra residenziale, servizi, commercilae, altro rispetto alla superficie coperta di progetto)	m²/m²	3
Indicatore sicurezza per inclusività Numero di associazioni culturali o no-profit coinvolte nel progetto su superficie coperta di progetto)	m²/m²	3
Indicatore servizi alla terza età Superficie di spazi dedicati alla terza età su superficie coperta di progetto)	m²/m²	3

Fonte: rapporto redatto dall’Unità di missione del MIMS

CRITERIO C Indicatori di impatto culturale

Tabella n.6 Indicatori di impatto culturale

Nome indicatore	Unità di misura	peso attribuito
Indicatore recupero e valorizzazione dei beni Interventi su beni immobili, ambienti e paesaggi vincolati e a varo titolo tutelati	Si/No	2
Indicatore servizi educativi base Rapporto di superficie per attività educative (asili nido, scuole materne o altri servizi per infanzia) rispetto alkla superficie totale di intervento	m²/m²	2
indicatore servizi educativi superiori Rapporto di superficie destinate all'istruzione superiore o universitaria(biblioteca, scuole superiori, università) rispetto alla superficie totale di intervento	m²/m²	2
Indicatore servizi o strutture di intrattenimento base Rapporto di superficie per attività di intrattenimento(Teatri, cinema, spazi per concerti)	m²/m²	2
Indicatore servizi o strutture culturale Rapporto di superficie per attività culturali (musei, spazi espositivi) rispetto alla superficie totale di intervento	m²/m²	2

Fonte: rapporto redatto dall’Unità di missione del MIMS

CRITERIO D Indicatori di impatto urbano-territoriale

Tabella n.7 Indicatori di impatto urbano-territoriale

Nome indicatore	Unità di misura	peso attribuito
Indicatore area libera - Rapporto tra superficie scoperta e superficie totale di intervento	m²/m²	3
Indicatore area verde - Rapporto tra superficie vegetazionale e superficie minerale	m²/m²	3
indicatore viabilità pedonale - Rapporto tra superficie destinata alla viabilità pedonale e superficie totale di intervento	m²/m²	3
Indicatore viabilità ciclabile - Incremento o nuova realizzazione di pista ciclabile	m	3
Indicatore smobilità pubblica Distanza pedonale dal centro dell'area di intervento al più vicino nodo di trasporto pubblico	m	3e

Fonte: rapporto redatto dall’Unità di missione del MIMS

CRITERIO E Indicatori di impatto economico-finanziario

Tabella n. 8 Indicatori di impatto economico-finanziario (inclusi nel criterio E

Nome indicatore	Unità di misura	peso attribuito
Indicatore finanziamento privato Rapporto tra finanziamento privato e finanziamento complessivo)	€/€	5
Indicatore occupazionale Rapporto tra il numero di nuove attività (servizi, commerciale, altro) insediate previsto dal progetto e la superficie totale di intervento)	n/m²	4
Costo parametro aree esterne Rapporto tra il costo totale degli interventi previsti per le aree esterne e la superficie totale delle aree esterne)	€/m²	3
Costo parametro del cost e la superficieruito Rapporto tra il costo totale degli interventi previsti per la riqualificazione del costruito e la superficie totale di costruito riqualificato)	€/m²	3

Fonte: rapporto redatto dall’Unità di missione del MIMS

CRITERIO F Indicatori di impatto economico-finanziario

Tabella n. 8 bis Indicatori di impatto economico-finanziario inclusi nel criterio F

Nome indicatore	Unità di misura	peso attribuito
Indicatore crono -economico (H.5.5 - Rapporto tra il costo totale dell'intervento ed il tempo stimato per la realizzazione dell'intervento.	€/mesi	7
Numero di operatori privati e del terzo swettore coinvolti nella proposta	n	3

Fonte: rapporto redatto dall’Unità di missione del MIMS

CRITERIO G Indicatori di impatto tecnologico e processuale

Tabella n.9 Indicatori di impatto tecnologico e processuale

Nome indicatore	Unità di misura	peso attribuito
Indicatore di strumenti e metodi innovativi Adozione di organizzazione, strumenti e applicazioni per il building information modeling	SI/NO	2
Indicatore di azioni e processi inclusivi Attivazione di processi partecipativi nelle fasi progettuali	SI/NO	2
indicatore di prodotti e soluzioni innovativi Adozione di prodotti e soluzioni tecniche innovativi	SI/NO	2
Indicatore di modelli gestionali innovativi Adozione di misure e modelli innovativi di manutenzione, gestione, sostegno e inclusione o di metodi e strumenti informativi	SI/NO	2
Indicatore di reversibilità dell'intervento o degli elementi tecnici Potenziale reversibilità delle opere previste.	SI/NO	2

Fonte: rapporto redatto dall’Unità di missione del MIM

I punteggi totali per ogni progetto, rappresentano la somma dei punteggi ottenuti per i singoli indicatori, determinati attraverso il metodo dell’interpolazione lineare.

Nei casi in cui è stata riscontrata una parità di punteggio, è stata data priorità alle proposte che promuovevano politiche regionali specifiche e processi di pianificazione condivisa tra i vari enti e soggetti istituzionali.

La graduatoria risulta essere, quindi, stata formata sulla base di un algoritmo basato sulle modalità di calcolo deliberate dall’Alta Commissione.

Motivi di non ammissibilità delle proposte sono stati rappresentati dall’inadeguato livello progettuale, dalla mancata disponibilità degli immobili, dall’inidoneo ambito di intervento e infine dall’invio della richiesta oltre i termini prefissati

6. I dati degli interventi ammessi a finanziamento

Il Rapporto MIMS avente ad oggetto l’attuazione del Programma al 31 marzo 2022 (T2/2022) espone una serie di dati aggregati estrapolati dai progetti presentati ed ammessi a finanziamento finalizzati al confronto con gli obiettivi di Programma.

6.1. Distribuzione territoriale

Un primo ordine di dati riguarda la distribuzione territoriale delle risorse: al Mezzogiorno sono stati destinati circa 1,1 miliardi (40,1%), il Nord ha una dotazione di 1,1 miliardi (37,9%), mentre per il Centro sono previsti 618 milioni (22%).

I 159 progetti finanziati sono così suddivisi: sia il Mezzogiorno sia il Nord presentano 60 progetti (37,7% ciascuno), mentre i restanti 39 sono localizzati nelle regioni del Centro (24,5%).

Tra i soggetti proponenti, i principali beneficiari sono i Comuni (72%), mentre il restante dei progetti sono gestiti a cura delle Regioni (18%) e delle Città Metropolitane (11%).

I 114 progetti dei Comuni comprendono 98 progetti ordinari (di cui 15 in Puglia, 11 nel Lazio e Lombardia) e sei progetti pilota (due in Lombardia, uno ciascuno in Puglia, in Liguria, nelle Marche e in Calabria). La Regione con maggior numero di progetti finanziati è la Puglia, che oltre ai 16 progetti degli Enti comunali (di cui uno pilota) presenta anche tre progetti ordinari della Città Metropolitana di Bari e due della Regione, per un totale di 21 progetti.

6.2. Impatto in termini di consumo del suolo

Un secondo ordine di dati riguarda l’impatto in termini di consumo del suolo, essendo uno degli obiettivi del Programma il recupero e la riclassificazione di aree urbane, limitando l’utilizzo di nuovo suolo: la superficie di nuova edificazione è pari al 2% di quella complessiva.

Nel Grafico che segue sono riassunti i dati quantitativi dei progetti finanziati:

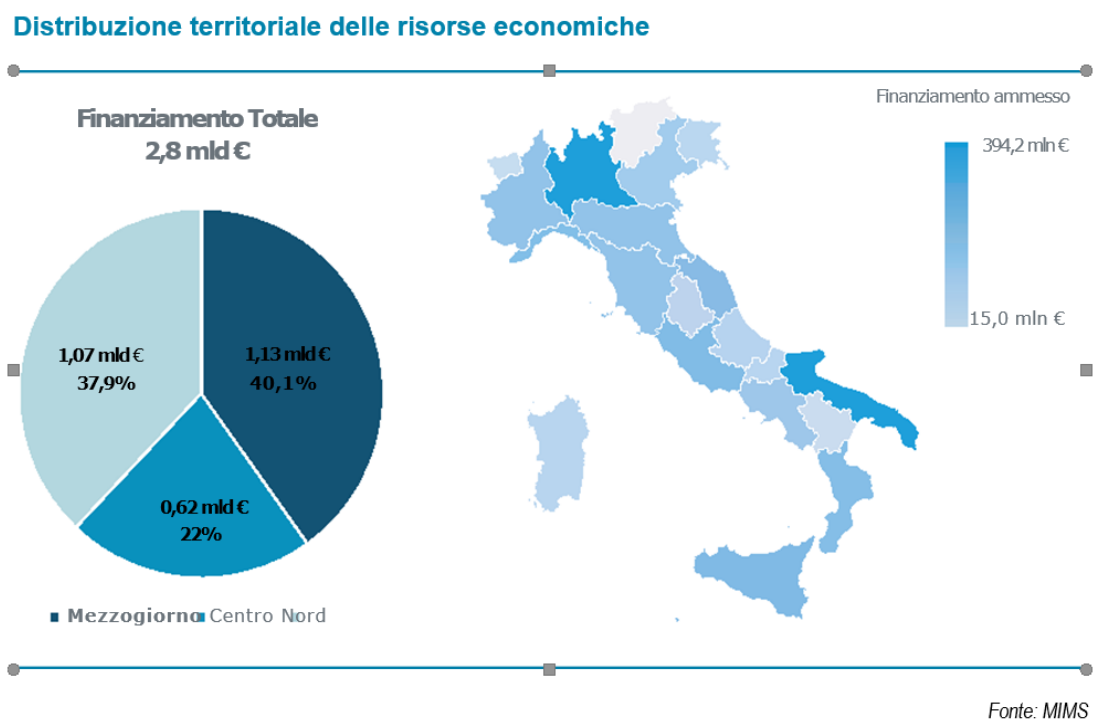
Dati quantitativi di	progetti finanziati
1.634.971,71 m² di superficie coperta di progetto	13.215.417,56 m² di superficie scoperta di progetto
11.896.051,08 m² di superficie esistente oggetto di intervento	8.942.160,02 m² di superficie scoperta permeabile
1.327.306,09 m² di superficie oggetto di demolizione/ricostruzione	4.273.257,54 m² di superficie scoperta non permeabile
434.478,12 m² di superficie di nuova edificazione	8.354.967,91 m² di superficie scoperta vegetazionale
1.136.210,32 m² di superficie sottoposta a bonifica ambientale	4.863.889,65 m² di superficie scoperta minerale

Fonte: rapporto dell’Unità di Missione del MIMS, pag.36

Complessivamente, i progetti riguardano una superficie di oltre 14,8 milioni di metri quadrati di cui 52,1% nelle regioni del Mezzogiorno, 30,3% nelle regioni del Nord e 17,6% nelle regioni del Centro.

La superficie complessiva oggetto di intervento è costituita per la maggior parte da aree scoperte (89%). Rispetto alla superficie complessiva, al Nord la superficie scoperta rappresenta l'85%, nel Mezzogiorno il 90% e al Centro l'89%.

Grafico 5 : Superficie di interventi coinvolta nei progetti



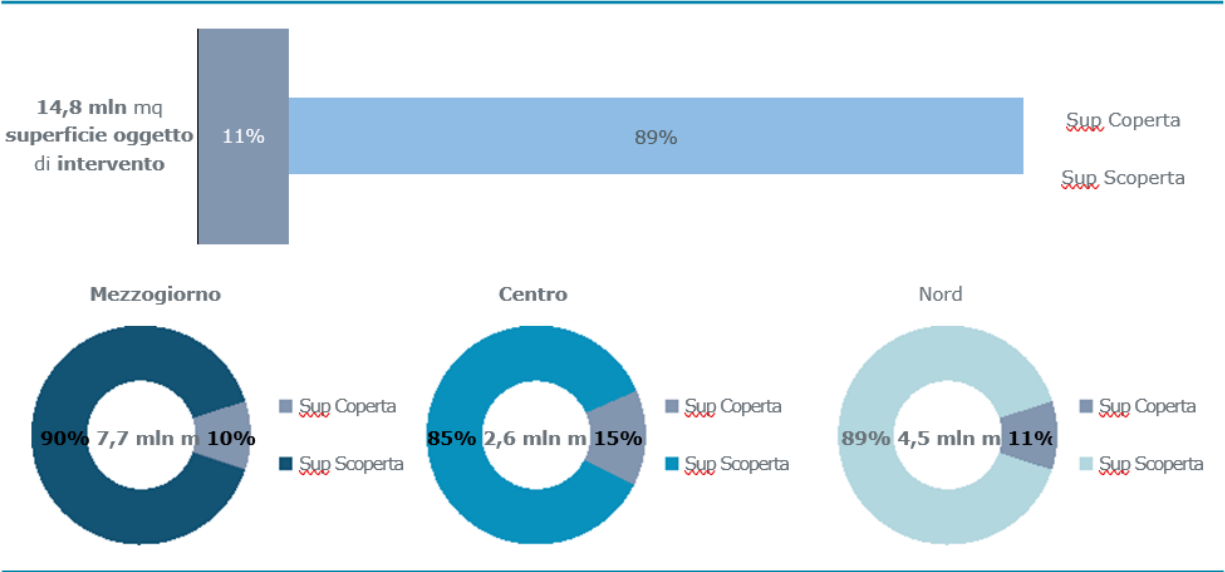
Gli interventi in termini di riqualificazione dell'esistente hanno ad oggetto il 51% della superficie nelle regioni meridionali, il 31% al Nord e il 18% al Centro.

Il 49% di superficie oggetto di demolizione e ricostruzione è collocata nel Meridione, il 44% al Nord e il 7% al Centro.

In riferimento al 2% di Superficie di nuova edificazione, la porzione del Mezzogiorno è pari al 40%, quella del Nord al 44% e, infine, quella del Centro del 16%.

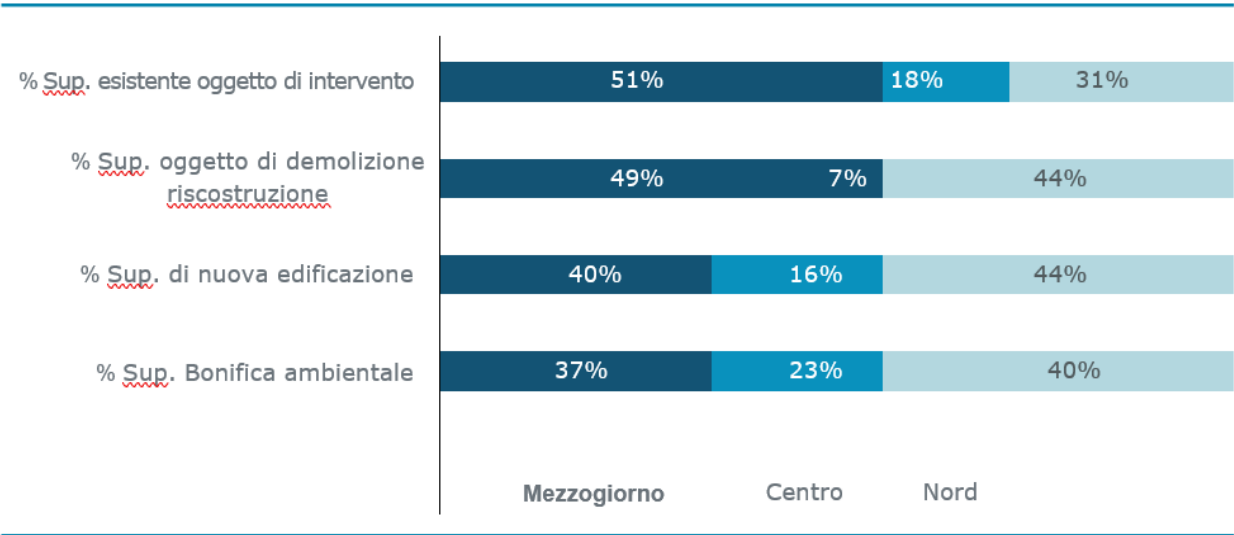
La quota di superficie sottoposta a Bonifica ambientale è pari al 37% al Sud, al 40% al Nord e al 23% al Centro.

GRAFICO 6 Superficie oggetto d'intervento



Fonte: MIMS

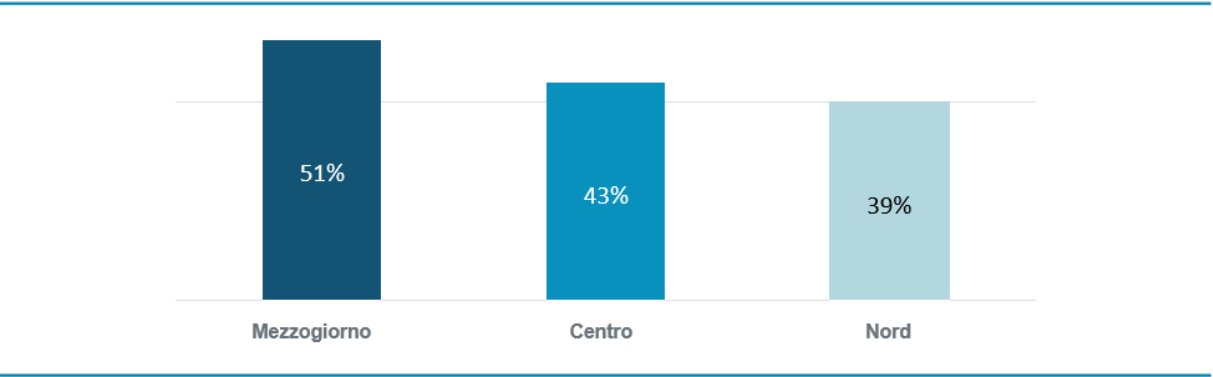
Grafico 7: Distribuzione area geografica della superficie oggetto d'intervento



Fonte: MIMS

In termini di riduzione di consumo delle risorse materiche, è dichiarato un utilizzo di materiale proveniente da riuso o riciclo più elevato nel Mezzogiorno (51%, a fronte del 43% del Centro e del 39% del Nord).

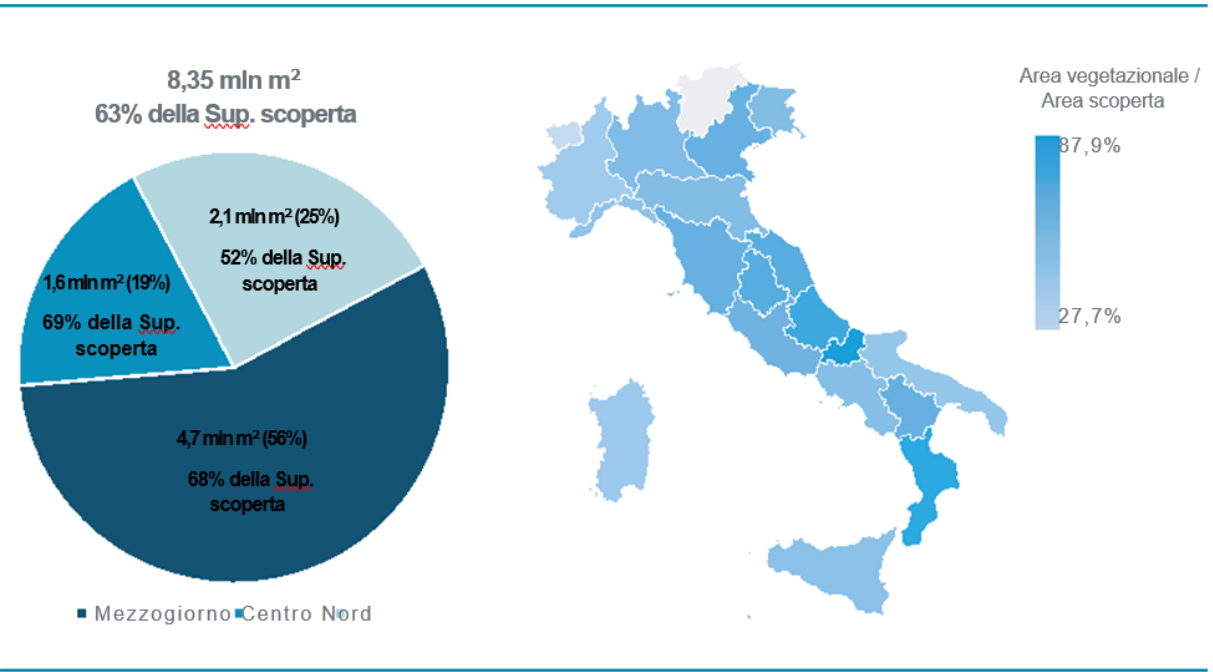
GRAFICO 8 : UTILIZZO MATERIALE DA RIUSO O RICICLO



Fonte: MIMS

In linea generale, deve essere rilevato che nei progetti è stata data grande considerazione alle aree esterne: la Superficie di area scoperta vegetazionale raggiunge, nel complesso gli 8,35 milioni di mq, circa il 63% della superficie scoperta totale oggetto di intervento. Le regioni del Mezzogiorno impegnano in superficie vegetazionale circa 4,7 milioni di mq, pari al 68% di tutta l’area scoperta oggetto di intervento. Le regioni del Nord impegnano circa 2,1 milioni di mq e quelle del Centro 1,6 milioni di mq, pari rispettivamente al 25% e 19%.

GRAFICO 9: Superficie Vegetazionale



Fonte: MIMS

6.3. Gli spazi pubblici interessati

Gli spazi pubblici destinatari degli interventi del Programma ricoprono una superficie di quasi 9,8 milioni di mq. (su circa 14,8 milioni complessivi): 5,4 mln di questi (55% del totale) si colloca nelle regioni del Mezzogiorno (in particolare, nella regione Puglia -1,1 milioni di mq- e Sicilia -1 milione-).

La destinazione d'intervento riguarda a livello nazionale l'84% di Superficie di area esterna pubblica con funzione di socializzazione, mentre una quota del 16% è Edificato pubblico: il rapporto è 74%-26% al Sud, 93%-7% al Centro e 74%-26% al Nord.

Le unità abitative coinvolte (sia nell'ambito della riqualificazione che in quello della nuova edificazione) sono 16,5 mila (per circa 1,3 milioni di mq di Superficie residenziale) con una dimensione media di circa 81 mq. Circa il 40% delle unità abitative è collocato nelle regioni del Nord (circa 6,6 mila: incidono particolarmente gli interventi nella regione Lombardia per 2,5mila unità), mentre il 33,2% è collocato nel Mezzogiorno (circa 5,5, mila unità) e il 27% al Centro (circa 4,5 mila unità)

La disponibilità di un maggior numero di unità abitative dovrebbe consentire un accesso calmierato, in funzione dei canoni di edilizia sociale previsti a livello locale, con conseguenti ricadute in termini di risparmio di spesa per gli affitti.

Il MIMS stima che il risparmio mensile medio per abitazione in termini di affitto rispetto ai prezzi di mercato ammonti a circa 479 euro per nucleo familiare.

Il recupero del patrimonio esistente passa anche attraverso l'efficientamento energetico degli edifici¹³: il MIMS ha stimato un "avanzamento" medio di classe energetica di circa 4 classi. A ciò corrisponderebbe un miglioramento in termini di prestazione energetica annua pari al 38%. A seguito degli interventi, considerando il salto energetico verso classi più alte si otterrebbe una riduzione del 31% di emissioni kg CO₂/mq anno.

Gli indicatori di impatto ambientale evidenziano che nella maggior parte dei casi i progetti prevedono anche l'installazione di potenza elettrica da fonte rinnovabile, al fine di garantire un adeguato livello di autonomia energetica degli edifici e contribuire ad

¹³ Si legge nel rapporto che la stima della Prestazione energetica globale EP_{gl} e dell'emissione di CO₂ risparmiata con la realizzazione degli interventi edilizi previsti dal PINQuA, è stata calcolata, ipotizzando come classe energetica di partenza degli edifici la classe G (edificio meno efficiente).

Sono stati considerati i dati dal Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica (SIAPE) che fa riferimento ai valori medi di circa 1.938.348 APE presentati al 31/12/2020. Come previsto dalle Linee Guida del 26 giugno 2015, le Regioni e le Province autonome, entro il 31 marzo di ogni anno alimentano il Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica con i dati relativi all'ultimo anno trascorso.

Ai fini della classificazione, la prestazione energetica dell'immobile è espressa attraverso l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile EP_{gl,nren}. Tale indice tiene conto del fabbisogno di energia primaria non rinnovabile per la climatizzazione invernale ed estiva (EP_{H,nren} ed EP_{C,nren}), per la produzione di acqua calda sanitaria (EP_{W,nren}), per la ventilazione (EP_{V,nren}) e, nel caso del settore non residenziale, per l'illuminazione artificiale (EP_{L,nren}) e il trasporto di persone o cose (EP_{T,nren}). Pertanto, esso si determina come somma dei singoli servizi energetici forniti nell'edificio in esame. L'indice è espresso in kWh/m² anno in relazione alla superficie utile di riferimento.

Considerando i valori medi dell'indice di Prestazione Energetica Globale non rinnovabile EP_{gl,n-ren} con riferimento alla distribuzione per zona climatica e classe energetica registrati sul SIAPE, si è ottenuto per i 159 progetti PINQuA un valore di circa 166'732'015 [kWh/anno] nell'ipotesi più sfavorevole in cui gli edifici partissero tutti da classe G.

aumentare la capacità rinnovabile nelle città.

Il 60% dei progetti presenta interventi di installazione di impianti che riguardano almeno due Fonti rinnovabili, tra cui quasi sempre presente il “solare”¹⁴.

Negli interventi sono, infine, valorizzate delle progettualità addizionali per la realizzazione di spazi dedicati all’arricchimento culturale e sociale: 335 mila mq vengono destinati a spazi per attività educative per l’infanzia (di cui il 53% al Sud, il 33% al centro, il 14% al Nord), 421 mila mq sono destinati ad attività educative che l’istruzione secondaria o universitaria (di cui il 58% al Sud, il 28% al centro, il 14% al Nord), mentre complessivamente circa 788 mila mq di superficie sono destinati ad attività culturali (quali musei, spazi espositivi, ecc.: circa 363.000 mq, di cui il 30% al Sud, il 44% al Centro, il 26% al Nord)) e ad attività di intrattenimento (ad es. teatri, cinema o spazi per concerti: circa 425 mila mq, di cui il 44% al Sud, il 41% al Centro, il 15% al Nord).

Una superficie di 1,9 milioni mq è destinata alle attività per la terza età, la maggior parte concentrate nel Mezzogiorno (77%, 7% al Nord e 16% al Centro).

Nell’ottica di riqualificare il “vivere” le città, sono stati proposti interventi che prevedono l’aumento della superficie dedicata alla viabilità pedonale (+5,5 mln mq, di cui l’81% nel Mezzogiorno) ed è stato previsto l’aumento delle piste ciclabili (+555 mila metri, di cui 67% nel Mezzogiorno).

I progetti prevedono anche una dimensione di inclusione rispetto ai servizi di mobilità pubblica. In media, infatti, la distanza degli edifici adibiti ad edilizia sociale distano circa 300 metri dal più vicino nodo di trasporto pubblico.

7 Gli impatti previsti. In particolare, il principio DNSH.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852¹⁵.

¹⁴ Prevedono energia da fonte solare 153 progetti, da fonte idrica 59 progetti, 44 da fonte geotermica, 24 da fonte eolica e 23 da biomasse.

¹⁵ Il principio, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell’ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell’accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un’attività economica arreca un danno significativo: • alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG); • all’adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni; • all’uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico; • all’economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine; • alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo; • alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli

La conformità con il principio del DNSH è stata illustrata per ogni singola misura già in sede di predisposizione del PNRR, tramite delle schede di auto-valutazione standardizzate.

L'intervento in esame risulta rientrare, appunto, nel regime del DNSH per le caratteristiche di potenziale riduzione dell'uso di energia e di incremento dell'efficientamento energetico, con conseguente riduzione delle emissioni, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi degli Accordi di Parigi¹⁶.

Tale valutazione condiziona il disegno dell'investimento, qualificandone le caratteristiche con specifiche indicazioni tese a contenerne il potenziale effetto sugli obiettivi ambientali ad un livello sostenibile.

Ma proprio per tale ragione i criteri tecnici riportati nelle valutazioni DNSH, opportunamente rafforzati da una puntuale ed approfondita applicazione dei criteri tassonomici di sostenibilità degli investimenti, costituiscono elementi guida lungo tutto il percorso di realizzazione del presente, così come di tutti gli investimenti e le riforme del PNRR.

Nella fase attuativa sarà, dunque, necessario dimostrare che le misure sono state effettivamente realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, sia in sede di monitoraggio e rendicontazione dei risultati degli interventi, sia in sede di verifica e controllo della spesa e delle relative procedure a monte.

ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea. Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un "danno significativo", contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

¹⁶ Di seguito si riporta il testo integrale, così come inserito nella relativa scheda:

D- The measure is not expected to lead to significant GHG emissions because:

- The buildings are not dedicated to extraction, storage, transport or manufacture of fossil fuels.

- The renovation programme has the potential to reduce energy use, increase energy efficiency, leading to a substantial improvement in energy performance of the buildings concerned, and reduce GHG emissions. Therefore, it will contribute to the national target of energy efficiency increase per year, set out according to the Energy Efficiency Directive (2012/27/EU) and the contributions to the Paris Climate Agreement established at the national level.

- The renovation programme will, amongst others, include the replacement of coal/oil-based heating systems with gas condensing boilers

- The investments in gas condensing boilers are a part of a wider energy efficiency building renovation programme, in line with long-term renovation strategies under the

Energy Performance of Buildings Directive, and leading to a substantial improvement in energy performance."

CAPITOLO II

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Sommario: 1. Conclusioni e raccomandazioni

1. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi svolta ha consentito di descrivere compiutamente l'intervento e di individuare il relativo impegno finanziario.

L'inserimento nell'ambito del PNRR del "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" (c.d. PINQuA), già previsto dalla legge di Bilancio 2020 (legge n.160 del 27 dicembre 2019, pubblicata nella G.U. n. 304, S.O., del 30 dicembre 2019, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022") ai commi 437 e ss. dell'art. 1, è coerente con la Missione 5 "Coesione e Inclusione" e della relativa Componente 2, le cui riforme e investimenti mirano in particolare a rafforzare la resilienza e l'inclusione dei soggetti e dei gruppi più vulnerabili: in quest'ottica è stato dato rilievo alla rigenerazione urbana, ai servizi sociali e ai servizi per la disabilità, "allo scopo di ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale riqualificando le aree pubbliche".

Il Programma, infatti, si pone "l'obiettivo di investire in progetti di edilizia sociale e rigenerazione urbana per rendere attrattivi per l'abitare quei luoghi oggi disposti ai margini delle città, sia in senso fisico sia sociale. Il Programma ha anche l'ambizione di rispondere ai fabbisogni diffusi nei territori nella prospettiva di valorizzare le potenzialità delle periferie urbane".

A partire dalla legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020 n. 178 - comma 1037 e seguenti) fino al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 al Programma è stato destinato un apporto finanziario di fondi PNRR, in particolare il Programma è inserito nella Missione 5 Componente 2 Investimento 2.3 per un importo complessivo di € 2.800.000.000,00, di cui 477 milioni di Euro di risorse nazionali (vedi tabella 1, supra), con un termine di attuazione compreso tra il 2021 e il 2026.

L'esame dei dati della documentazione disponibile nelle banche dati consultate ha evidenziato la tempestiva e completa attuazione degli obiettivi prefissati per il terzo e quarto trimestre 2021. E' stato, infatti, completato l'iter di valutazione dei progetti da parte dell'Alta Commissione, suddivisi tra progetti "pilota" e progetti "ordinari" e conseguentemente approvate in via definitiva le relative graduatorie rispettivamente con Decreti direttoriali prot. 17524 del 29 dicembre 2021 e prot. 804 del 20 gennaio 2022.

Gli obiettivi con scadenza T2 al 2022, primo trimestre, sono stati raggiunti in ampia misura, eccedente il livello minimo richiesto (sottoscrizione entro il 31.3.2022 di almeno

15 convenzioni). Sono, infatti, state sottoscritte tutte le convenzioni relative ai 158 interventi complessivamente ammessi al finanziamento.

Gli obiettivi previsti per il secondo trimestre 2022 alla data di redazione del presente rapporto (15 giugno 2022) sono in fase di completamento (liquidazione dell'anticipazione e avvio della fase di progettazione). Non sono stati resi disponibili dati aggiornati a seguito della trasmissione della bozza di rapporto.

Riservata ogni ulteriore valutazione all'atto del completamento dell'iter istruttorio in corso, la Sezione raccomanda alla competente Direzione generale del Mims, di curare con la massima attenzione la fase istruttoria ed esecutiva di ogni atto da adottare assicurare il pieno rispetto dei termini per il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti, nonché monitorare con il massimo livello di attenzione gli adempimenti dei soggetti attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma e degli obiettivi di impatto prefissati.

La Direzione generale dovrà, comunque, tenere tempestivamente informata questa Sezione in ordine agli ulteriori sviluppi della situazione relativa all'attuazione del Programma.

Le considerazioni e raccomandazioni sopra richiamate, volte ad assicurare il buon andamento, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, saranno oggetto di attenzione da parte di questa Sezione nel prosieguo dell'attività di controllo.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

